



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE  
"MARCO POLLIONE VITRUVIO"

C.F. 90044710631- E-MAIL:NAIS00900G@istruzione.it  
Casella P.E.C. nais00900G@pec.istruzione.it  
80053 CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)

SITO: [www.istitutovitruvio.edu.it](http://www.istitutovitruvio.edu.it)

DIRIGENTE SCOLASTICO: ANGELA CIOFFI

INDIRIZZI

- ▶ Tecnico: Costruzioni, Ambiente e Territorio
- ▶ Tecnico: Agraria, Agroalimentare e Agroindustria
- ▶ Tecnico: Turismo
- ▶ Professionale: Servizi Commerciali
- ▶ Professionale: Serale Servizi Commerciali

CODICE ISTITUTO

CODICI MECCANOGRAFICI

**NAIS 00900 G**

NATD 00901 T  
NATD 00901 T  
NATD 00901 T  
NARC 00901 E  
NARC 00950 V

AMBITO SCOLASTICO TERRITORIALE 022

---

Sede: Via D'Annunzio n. 25

80053 Castellammare di Stabia (NA)

Fax 081/872.51.05

CENTRALINO Tel. e Fax 081/871.46.42



Prot. 3769/1.6 del 24/06/2023

# Piano Annuale per l'Inclusività

## 2023-24

A cura delle referenti Prof.sse Agozzino Giuseppina e Schiavo Alessandra

# PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

L'IIS Vitruvio, in linea con la normativa attuale in tema di inclusione, richiamando i principi che sono alla base del modello d'integrazione scolastica del nostro Paese, intende consolidare e designare il proprio "contesto educante" ed offrire concrete occasioni di formazione, crescita e socializzazione "per tutti e ognuno".

Nel Piano Annuale vengono evidenziati i punti di forza e le criticità dell'Istituto sostanzialmente rivolto ai BES (DVA, DSA, ADHD e altri svantaggi) in modo da prevedere poi una serie di azioni volte a dare centralità e trasversalità ai processi inclusivi per migliorare la qualità dell'inclusione.

Il presente Piano pertanto rappresenta un momento di riflessione di tutta la collettività educante, sfondo e fulcro su cui sviluppare una didattica concentrata ai bisogni di ognuno nel compiere gli obiettivi comuni e rappresenta un concreto strumento di lavoro.

Il PAI si compone di due parti:

- la prima è finalizzata ad individuare punti di forza, risorse e criticità dell'Istituto;
- la seconda è finalizzata ad individuare obiettivi per migliorare e incrementare la realizzazione di una didattica inclusiva

## PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

### Punti di criticità

Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia possibile, i seguenti punti di criticità:

- assistenza specialistica ancora non adeguata a fronte di un alto numero di alunni che ne hanno diritto
- cattedre di sostegno non sempre adeguate al numero degli alunni diversamente abili iscritti
- non sempre adeguato dialogo tra i docenti nei percorsi di continuità e orientamento nel passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro.
- L'ASL NA3sud distretto 53 a causa della scarsità di personale si limita agli incontri in sede relativi ai GLO strettamente indispensabili

### Punti di forza:

Il punto di forza del nostro Istituto è l'esperienza che gran parte del personale (docente ed ATA) ha acquisito nel corso degli anni nell'accoglienza degli studenti in difficoltà (qualunque essa sia).

Prima ancora che la normativa statuisse in materia di BES, il nostro Istituto adottava prassi inclusive nei confronti degli studenti più deboli.

La scuola ha sviluppato una forte sensibilità ai problemi sociali e possiede uno staff di docenti motivati e fortemente sensibili ai problemi dell'inclusione

La scuola dispone di un sistema di accoglienza e di protocolli organizzativi, predisposti dal collegio docenti e dal PTOF, sviluppati da un'apposita commissione.

Gli alunni in ingresso vengono accolti tenendo conto dei loro specifici bisogni e rilevando eventuali difficoltà relazionali e di apprendimento.

sul sito della scuola vi è un'apposita sezione Inclusione e disabilità aggiornata con la normativa fondamentale riguardante l'inclusione e una modulistica in continuo aggiornamento con cui vengono date indicazioni e materiali in materia di inclusione.

Gli alunni con BES certificati e non, anche particolarmente difficili, vengono inseriti in un contesto di apprendimento didattico flessibile caratterizzato dall'uso di strategie di differenziazione didattica e metodologica.

Il fine è di:

- Valorizzare e sostenere tutti gli allievi in difficoltà, guidarli verso l'affermazione delle proprie potenzialità

e il superamento dei propri limiti.

- Favorire i processi di integrazione e di formazione adatti.
- Costruire, con i ragazzi e le famiglie, un progetto di vita che sviluppi l'autonomia personale e sociale e risulti orientativo rispetto al mondo del lavoro.
- attuare scelte flessibili, a seconda delle difficoltà degli alunni, modificando anche i tempi delle attività e gli spazi utilizzati.

Da qualche anno sono inoltre, operativi nel nostro Istituto alcuni laboratori: orto e attività manuali creative che coinvolgono sia alunni normodotati che alunni Bes. Tali laboratori diventano vere e proprie fucine nei periodi di apertura della scuola al territorio. Si realizzano prodotti (olio, vino, formaggi) la cui degustazione avviene durante gli Open day o manufatti (lavori in argilla, collanine, manufatti vari) che sono esposti in tali occasioni.

I docenti, nel rispetto della libertà di insegnamento:

- considerano punto di riferimento fondamentale per gli alunni con disabilità il Piano Educativo Individualizzato (PEI), e il Piano Didattico Personalizzato per gli alunni DSA e Bes non certificati, il cui stato di realizzazione è monitorato, attraverso feedback periodici;
- mantengono costante il rapporto scuola famiglie.
- hanno cura di rivolgere massima attenzione alla tutela della privacy in ogni sua forma.

<b>A. Rilevazione dei BES presenti a.s. 2022-23:</b>	<b>N°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	29
➤ <b>minorati vista</b>	
➤ <b>minorati udito</b>	
➤ <b>Psicofisici</b>	29
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	21
➤ <b>DSA</b>	20
➤ <b>ADHD/DOP</b>	
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	1
➤ <b>Altro</b>	
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ <b>Socio-economico</b>	
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	7
➤ <b>Altro (scuola in ospedale)</b>	
<b>Totali</b>	<b>57</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	7%
<b>N° PEI redatti dai GLO</b>	<b>29</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>21</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>7</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>si</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>si</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>SI</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>si</b>

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	<b>/</b>
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	<b>/</b>
	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>

<b>Altri docenti</b>	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	<b>/</b>

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni con disabilità	<b>si</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>si</b>
	Altro:	<b>/</b>
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>si</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>si</b>
	Altro:	<b>/</b>
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>si</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>SI</b>
	Altro:	<b>/</b>
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>no</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>SI</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SI</b>

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si
	Altro:	/

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<p><i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i></p> <p>Tra le proposte di miglioramento per il prossimo anno scolastico permane la necessità di una maggiore attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel nostro sistema scolastico da diverso ordine di scuola ed il successivo inserimento lavorativo per gli studenti in uscita.</p>					

## Parte II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

### Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) si è diffusa in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva stessa puntualizza che: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una molteplicità di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. La Scuola, visti gli indirizzi generali del Piano Triennale dell'Offerta Formativa individuati dal Dirigente scolastico nel suo Atto di Indirizzo

- ✓ elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione).
- ✓ Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- ✓ Sensibilizza le famiglie a farsi carico del problema, invitandole a farsi aiutare attraverso l'accesso ai servizi (ATS e/o servizi sociali) e coinvolgendola nell'elaborazione del progetto educativo che intende attuare.

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività, si predispongono un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- ✓ gli **alunni con disabilità** (legge 104/1992) sono accolti organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.
- ✓ Nel caso di alunni con **DSA- Disturbi specifici di apprendimento** (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli alunni già accertati, viene applicato il protocollo, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico e da aggiornare ogni anno; per gli alunni con sospetto DSA, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l'alunno alla ASL per l'eventuale formulazione della diagnosi.
- ✓ Nel caso di alunni con **altri disturbi evolutivi specifici**, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di certificazione clinica, il Consiglio di classe decide se adottare o meno un piano didattico personalizzato (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13).
- ✓ Nel caso di alunni che, "con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni

Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali” è compito del Consiglio di classe individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l’eventuale compilazione del PDP.

- ✓ Nel caso di alunni con **svantaggio socioeconomico e culturale**, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13).
- ✓ Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall’Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l’inclusione.
- ✓ In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe, di fronte a individuate situazioni di difficoltà negli apprendimenti, dovranno analizzare la situazione ed eventualmente la presa in carico “pedagogica” dell’alunno.

Nella nostra scuola l’organizzazione generale del servizio inclusione vede coinvolte le seguenti figure.

**Il Dirigente Scolastico** è il garante di tutto il processo di inclusione e a tal fine:

- ✓ Assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell’alunno;
- ✓ formula la richiesta dell’organico di sostegno, gestisce le risorse umane e strumentali;
- ✓ convoca e presiede il GLO;
- ✓ viene informato costantemente dal coordinatore per l’inclusione rispetto ai nuovi casi in esame e alla situazione di tutti gli alunni con BES;
- ✓ viene informato dal Coordinatore di Classe e/o F.S. rispetto agli sviluppi dei vari casi presenti;
- ✓ informa, in collaborazione con i docenti di classe, le famiglie dei nuovi alunni che necessitano di accertamenti esterni.

**Il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione GLI:**

Fermo restando quanto previsto dall’art.15 c.2 della L.104/92, i compiti del G.L.I. si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, attraverso una loro rappresentanza.

- ✓ Rileva i BES presenti nella scuola;
- ✓ rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- ✓ raccoglie e coordina le proposte da formulare ai CdC sui BES;
- ✓ Offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi anche per quanto riguarda i DSA ,
- ✓ elabora una proposta di PAI (Piano Annuale per l’Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno discusso e deliberato in Collegio dei docenti ) con supporto/apporto delle Figure Strumentali, che è parte integrante del PTOF

**Funzione strumentale inclusione:**

- ✓ Cura il rapporto con gli Enti del territorio (Comune, ASL, Associazioni, ecc.), CTS, Scuola POLO, GIT (di recente Istituzione, anche se non ancora operativo);
- ✓ Supporta i Cdc per l’individuazione di casi di alunni BES;
- ✓ Raccoglie e analizza la documentazione (certificazione diagnostica/ segnalazione) aggiornando il fascicolo personale e pianifica attività/progetti/strategie ad hoc;



- ✓ Monitora/valuta i risultati ottenuti e condivide proposte con il Collegio dei Docenti e Consiglio d'Istituto;
- ✓ Coordina il colloquio tra scuola e famiglia;
- ✓ Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola/Famiglia/Servizi;
- ✓ Raccoglie ed esamina le diagnosi cliniche;
- ✓ È a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei PDP;
- ✓ Conosce ed informa circa le disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva;
- ✓ Fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- ✓ Diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- ✓ Fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA.

### **Il Referente del sostegno**

- ✓ Collabora con la FS in materia di orientamento, PCTO, PTOF e con la vicepresidenza in materia di calendario delle attività e programmazione attività curriculari e extra-curricolari;
- ✓ Coordina il dipartimento Sostegno;
- ✓ Coordina il colloquio tra scuola e famiglia;
- ✓ Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola/Famiglia/Servizi;
- ✓ Accoglie, forma e informa i nuovi docenti di sostegno;
- ✓ È a disposizione e collabora con gli insegnanti di sostegno ed i consigli di classe per la definizione dei PEI;
- ✓ Verifica periodicamente i PEI, monitora i risultati e segnala la necessità di aggiornamenti;
- ✓ Conosce ed informa circa le disposizioni di legge;
- ✓ Predisponde e coordina la gestione della documentazione annuale;
- ✓ Gestisce i fascicoli personali degli alunni diversamente abili;
- ✓ Gestisce il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'istituto al fine di perseguire la continuità educativo-didattica;
- ✓ favorisce i rapporti tra Enti Locali e Ambito territoriale;
- ✓ inserisce i dati alunni nella piattaforma SIDI, Istat in collaborazione con la FS;
- ✓ promuove momenti di condivisione con i docenti di sostegno finalizzate in materia di Esami di Stato e di Qualifica Professionale;
  - ✓ partecipa a convegni/conferenze/incontri/Seminari e Webinar a tematica inclusiva
- ✓ promuove le iniziative relative alla sensibilizzazione per l'integrazione/inclusione scolastica degli alunni, proposte dal dipartimento.

**GLO:**

Nuovo art. 15 della L. 104/92 c. 10 ...

Ogni Gruppo di lavoro operativo è composto dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori dello studente con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con lo studente con disabilità nonché con il necessario supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare.

- ✓ Elabora e approva il PEI, verifica il processo di inclusione. Propone la quantificazione delle ore di sostegno e delle altre risorse.
- ✓ Il GLO si riunisce:
- ✓ Di norma entro il 31 di ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI (c. 1).
- ✓ Entro il 30 di giugno per la verifica finale e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo. (c. 3)
- ✓ Almeno una volta, da novembre ad aprile, per annotare le revisioni ed effettuare le relative verifiche intermedie (c. 2).

#### **Consiglio di Classe:**

- ✓ Individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- ✓ Rileva tutte le certificazioni non DVA e non DSA;
- ✓ rileva alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- ✓ verbalizza le considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
- ✓ definisce gli interventi didattico-educativi;
- ✓ individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- ✓ definisce i bisogni dello studente;
- ✓ progetta e condivide progetti personalizzati;
- ✓ individua le risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- ✓ discute e applica i Piani (PEI e PDP);
- ✓ collabora con la scuola-famiglia-territorio;
- ✓ condivide con gli insegnanti di sostegno tutto l'operato.

#### **Docenti di sostegno:**

- ✓ Partecipano alla programmazione educativo-didattica;
- ✓ fanno da supporto al consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- ✓ realizzano interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- ✓ rilevano casi BES;
- ✓ coordinano stesura e applicazione dei Piani (PEI e PDP).
- ✓ collaborano nel C.d.C. e mette a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale per

l'individuazione dei bisogni educativi speciali

- ✓ promuovono una didattica innovativa a livello di inclusione, partendo da un'attenta analisi dei bisogni e programmano in tal direzione interventi laboratoriali all'insegna della collaborazione e del lavoro in team;
- ✓ alcuni di loro hanno ricoperto il ruolo di tutor per i docenti di sostegno neoimmessi in ruolo

### **Assistente specialistico**

L'assistente specialistico opera per la promozione della persona con Bisogni Educativi Speciali, soprattutto nell'area dell'autonomia personale dell'autosufficienza di base, della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e delle relazioni sociali. La sua funzione ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione personale del minore diversamente abile. Facilita l'integrazione scolastica, il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione. L'intervento è attivato in presenza di alunni con minorazioni fisiche, sensoriali o tali che ne riducano o impediscano l'autonomia e la comunicazione ed è finanziato, secondo le ultime disposizioni normative, dalla Regione Campania, attraverso il Comune in cui la scuola è ubicata presso i quali va presentata la richiesta per l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici e sensoriali.

Il **Consiglio di Istituto** è l'organo di indirizzo e di controllo.

Delinea le linee guida per l'inclusione, il recupero e il potenziamento di tutti gli alunni

### **Collegio Docenti:**

- ✓ Su proposta del GLI delibera del PAI (giugno) ed il Piano per l'inclusione triennale di più recente istituzione (D. Lgs.66/2017) entro il 30 ottobre;
- ✓ approva le proposte per iniziative, attività e progetti a favore dell'inclusione presentate da docenti, consigli di classe o gruppi di lavoro presenti nell'istituto;
- ✓ propone iniziative di aggiornamento e la formazione dei docenti sull'inclusione;

### **Personale non docente**

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile, di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche esterne alla scuola che si svolgono in collaborazione con i docenti.

In particolare gli assistenti tecnici collaborano in maniera significativa sia sotto il profilo tecnologico, consentendo la predisposizione e l'adozione di modalità di telecomunicazione per l'assistenza domiciliare sia per quanto riguarda l'uso dei sussidi multimediali per gli alunni con DSA e/o disabili.

### **La famiglia**

- ✓ Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema;
- ✓ si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario;
- ✓ partecipa al GLO e agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- ✓ condivide il Progetto educativo e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

La corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

### **La ASL di competenza**

- ✓ Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione;
- ✓ incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;
- ✓ fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso migliore da intraprendere nel caso specifico.

## **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

All'inizio di ogni anno scolastico, il GLI considera l'opportunità e la necessità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti riguardanti tematiche riferite ai casi di BES presenti nella scuola. Lo scopo della formazione è offrire a tutti la possibilità di acquisire competenze ed abilità spendibili all'interno della propria attività lavorativa, al fine di ampliare le conoscenze e adottare metodologie e strumenti più corrispondenti alle esigenze didattiche-educative degli allievi. È fondamentale garantire a ciascun alunno un percorso formativo che lo aiuti a scoprire, valorizzare e potenziare le proprie capacità attraverso esperienze di crescita individuale e sociale per costruire il proprio progetto di vita. Per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali la scuola si pone come obiettivi:

- l'accoglienza nella comunità scolastica nel rispetto della propria diversità;
- il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze;
- -metodologie didattiche attive, centrate sull'ascolto, sul coinvolgimento, sulla partecipazione, sul lavoro di gruppo e sulle attività laboratoriali;
- l'utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- il rispetto dei tempi di apprendimento;
- l'integrazione tra attività curriculari ed extra-curriculari.

Si ritiene sempre valida ed attuale la necessità di partecipazione a corsi di formazione funzionali alle strategie atte a garantire la migliore inclusione e, in particolare, che aiutino effettivamente a migliorare la capacità di attivare le metodologie dell'apprendimento cooperativo, della peer education, del tutoring, così da svolgere un'attività di formazione che si dovrà tradurre, all'occorrenza, nella progettazione di un percorso educativo inclusivo reale e concreto. La formazione dei docenti può acquisire un senso solo se considerata come parte integrante di un progetto di innovazione rivolto a modificare e migliorare il modo di fare scuola. Si cercherà organizzare incontri di formazione dove i docenti formati trasferiscono le competenze in una formazione tra pari anche con collaborazioni con altri Istituti.

Altri corsi potranno essere previsti su tematiche specifiche via, via emergenti nel corso dell'anno, tenendo anche conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti e in itinere, in modo da dare continuità al percorso di miglioramento del livello di inclusione intrapreso dalla nostra Scuola, attraverso una diffusione sempre più completa delle problematiche degli alunni con BES.

L'Istituto Vitruvio pertanto si impegna a:

- ✓ curare i contatti con i diversi Enti che operano sul territorio (ASL, Servizi sociali, ecc.) per l'organizzazione di ulteriori incontri di informazione e formazione;
- ✓ partecipare a convegni e manifestazioni riguardanti l'inclusione;
- ✓ monitorare il corretto utilizzo e funzionamento delle risorse e delle attrezzature a disposizione dell'inclusione;

- ✓ aggiornare costantemente la sezione dedicata alle tematiche dell'Inclusione sul sito Istituzionale;
- ✓ porre particolare attenzione alla condivisione delle buone pratiche

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

La pratica inclusiva accompagna anche l'azione valutativa, la valutazione di un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente sia il Consiglio di Classe nella sua interezza, poiché impone una valutazione formativa, attenta al percorso effettuato e non alla quantità di contenuti appresi.

In fase di valutazione si terrà conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni.

In dettaglio, agli alunni con BES verranno predisposte e garantite adeguate forme di verifica e valutazione iniziale, intermedia e finale coerenti con gli interventi pedagogico-didattici previsti. Si valuterà l'effettivo livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento delle attività da valutare.

Relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove, nel tener conto di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative, si riserverà particolare attenzione alla padronanza, da parte degli alunni, dei contenuti disciplinari e si prescinderà dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Ove il Consiglio di Classe lo ritenga necessario può adottare una valutazione differenziata, opportunamente formalizzata in un PDP, che tenga conto delle effettive capacità, potenzialità, punti di partenza e crescita dei singoli alunni.

**Nei PEI e nei PDP** si dovranno specificare le modalità di verifica attraverso le quali si intende operare e valutare durante l'anno scolastico, in particolare si dovrà specificare:

- ✓ l'organizzazione delle interrogazioni (modalità, tempi e modi);
- ✓ l'eventuale compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati;
- ✓ i tipi di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, calcolatrici, ...) ammessi durante le verifiche;
- ✓ altri accorgimenti adottati e ritenuti utili.

### **Per gli Esami di Stato.**

Il Consiglio di Classe deve stendere una relazione di presentazione dell'alunno con BES da consegnare alla Commissione Esaminatrice, contenente le seguenti informazioni:

- ✓ descrizione del deficit e della disabilità

- ✓ descrizione del percorso formativo realizzato dall'alunno;
- ✓ esposizione delle modalità di formulazione e di realizzazione delle prove per le valutazioni (tecnologie, strumenti, modalità, assistenza).

La Commissione, dopo aver esaminato la documentazione, predispone le prove equipollenti e, ove necessario, quelle relative al percorso differenziato con le modalità indicate dal Consiglio di Classe. Per prove equipollenti si intendono:

- ✓ le prove inviate dal Ministero dell'Istruzione svolte con mezzi e/o strumenti diversi (uso del computer, dettatura dell'insegnante di sostegno...);
- ✓ le prove proposte dalla Commissione d'esame con contenuti culturali, tecnici e professionali differenti da quelli proposti dal Ministero ma ad essi equipollenti.

Le **prove equipollenti** devono essere omogenee con il percorso svolto dall'alunno, il quale deve poterle svolgere con le stesse modalità, gli stessi tempi (possono essere previsti anche tempi più lunghi rispetto a quelli stabiliti per tutti) e la stessa assistenza fornita nelle prove di verifica fatte durante l'anno scolastico.

Agli studenti con disabilità per i quali è stata predisposta dalla Commissione, in base alla deliberazione del consiglio di classe, **una prova d'esame non equipollente**, sarà rilasciato un attestato di credito formativo ai sensi dell'articolo 20, comma 5 del Dlgs 62/2017, recante gli elementi informativi relativi all'indirizzo e alla durata del corso di studi seguito, alle discipline comprese nel piano di studi, con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna delle valutazioni, anche parziali, ottenute in sede di esame.

Per gli alunni con **DSA** certificato ai sensi della legge n.170 del 2010 ammessi a sostenere l'esame di stato conclusivo secondo quanto disposto dall'art. 13 del d.lgs. 62 del 2017 il Consiglio di Classe inserirà nel Documento del 15 maggio di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 323 del 1998, il Piano Didattico Personalizzato o altra documentazione predisposta ai sensi dell'art.5 del decreto ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011. La commissione, considerati gli elementi forniti dal consiglio di classe, terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive adeguatamente certificate e, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

- ✓ I candidati con certificazione di DSA, che, ai sensi dell'articolo 6, co. 6, del d.m. n. 5669 del 12 luglio 2011 e dell'art. 20, co. 13, del d. lgs. 13 aprile 2017 n. 62, hanno seguito un percorso didattico differenziato, con **esonero dall'insegnamento della/e lingua/e straniera/e**, e che sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale percorso, in sede di esame di Stato sostengono prove differenziate, non equipollenti a quelle ordinarie, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestato di credito formativo di cui all'art. 20, co. 5, del d.lgs. 62 del 2017. Per detti candidati, il riferimento all'effettuazione delle prove differenziate è indicato solo nell'attestazione e non nelle tabelle affisse all'albo dell'istituto.
- ✓ Per i candidati con certificazione di DSA che, ai sensi dell'art. 6, co. 5, del d.m. n. 5669 del 12 luglio 2011, hanno seguito un percorso didattico ordinario, con la sola **dispensa dalle prove scritte ordinarie di lingua straniera**, la commissione, nel caso in cui la lingua straniera sia oggetto di seconda prova scritta, sottopone i candidati medesimi a prova orale sostitutiva della prova scritta. Tali studenti che sostengono con esito positivo l'esame di Stato conseguono il diploma conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Nel diploma non viene fatta menzione della dispensa dalla prova scritta di lingua straniera.

Per altre situazioni di studenti con bisogni educativi speciali (BES) **non DSA**, formalmente individuati dal

consiglio di classe, devono essere fornite dal medesimo organo utili e opportune indicazioni per consentire a tali allievi di sostenere adeguatamente l'esame di Stato. La commissione, esaminati gli elementi forniti dal consiglio di classe, tiene in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive. A tal fine il consiglio di classe trasmette alla commissione d'esame l'eventuale piano didattico personalizzato. In ogni caso, per tali studenti **non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame**, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per studenti con DSA, solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte. Gli studenti che sostengono con esito positivo l'esame di Stato conseguono il diploma conclusivo del secondo ciclo di istruzione.

Per **gli alunni con BES** i livelli di apprendimento da raggiungere sono fissati nei PDP. È previsto il raggiungimento dei livelli minimi degli obiettivi con la predisposizione del PDP che permette di delineare un percorso sostenibile e quindi valutabile ad personam

Per **gli allievi disabili** si tiene conto dei risultati conseguiti nelle varie aree di intervento fissate nel PEI

Per i **DSA** si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Possono essere previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per le lingue straniere). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali) e strumenti compensativi ove necessario. La valutazione terrà conto prevalentemente degli aspetti metacognitivi (verificare che il risultato ottenuto corrisponda a quello atteso).

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

I diversi tipi di sostegno saranno organizzati in modo da favorire e rendere efficaci tutte le attività per l'inclusione. Il GLO formulerà a inizio d'anno ipotesi di organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che deve vedere protagonisti soprattutto i docenti di sostegno. L'insegnante Specializzato è di sostegno alla classe prima ancora che all'alunno, pertanto, il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili" ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività didattica.

Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.

Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, anche se, in casi particolari e specifici, puntualmente riportati nel PEI, è possibile prevedere attività, in rapporto uno a uno, da svolgersi fuori dalla classe, in laboratori opportunamente organizzati.

Con l'ingresso di altri studenti con L. 104 sarà fatta richiesta di ulteriori docenti di sostegno.



### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

- ✓ La scuola interagisce già da alcuni anni con gli enti territoriali al fine dell'inclusività scolastica. In particolare si evidenziano i rapporti con l'équipe di Neuropsichiatria dell'ASL Na3 sud distretto 53 e con l'ambito 27 settore politiche sociali del comune di Castellammare di Stabia a cui viene richiesto il servizio di assistenza specialistica e di trasporto;
- ✓ La scuola partecipa alla Rete delle Scuole che promuovono salute e attiva progetti di peer education su tematiche l'educazione alimentare, su problematiche dell'adolescenza e delle dipendenze.
- ✓ Presso la scuola è attivo un servizio psicologico per colloqui con gli studenti, sul loro richiesta.

Ritenendo tali collaborazioni fondamentali per il buon funzionamento del sistema inclusivo, si auspica che possa ulteriormente rafforzarsi e migliorare qualitativamente.

Nello specifico si ritiene importante poter:

- ✓ collaborare fattivamente negli interventi sanitari e terapeutici suggeriti da neuropsichiatri, psicologi;
- ✓ favorire incontri con esperti dell'ASL per confrontarsi sulle iniziative educative e di inclusione previste nei PEI o nei PDP;
- ✓ avere una collaborazione fattiva con i CTI e i CTS.

## **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

La particolarità del tipo di scuola con la presenza di molte attività laboratoriali permette di proporre percorsi formativi vicini alle esigenze di alunni in situazione di svantaggio. Verranno proposte attività ed esperienze utilizzando prevalentemente metodologie di cooperative-learning, flipped classroom, didattica laboratoriale, ecc. al fine di stimolare negli alunni le strategie di apprendimento idonee alle loro caratteristiche al fine di favorire il successo formativo.

I rapporti con le famiglie e con gli allievi sono stati costanti ed escludendo le iniziali problematiche dovute alla non abitudine da parte degli studenti nell'utilizzare a fini didattici gli strumenti informatici e alle difficoltà logistiche in famiglia, non hanno mai presentato rilevanti criticità.

I risultati degli studenti sono stati, nel complesso, positivi e non hanno risentito dell'utilizzo della didattica a distanza che, in alcuni casi, è stata, al contrario, una vera e propria "risorsa aggiuntiva".

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Il ruolo delle famiglie viene valorizzato sia attraverso la presenza dei genitori nel GLI, ma anche e soprattutto nel continuo rapporto che esiste tra la scuola, rappresentata dai coordinatori di classe, dal coordinatore del sostegno ed i genitori nel proporre, analizzare, cercare di risolvere le diverse situazioni. Sono da implementare le collaborazioni con genitori che, facendo parte di associazioni specifiche o avendo avuto modo di approfondire tematiche relative al disagio, possono portare le loro conoscenze all'interno della scuola.

La nostra scuola, già da qualche anno, propone attività integrative finalizzate a promuovere l'inclusione ed a valorizzare i diversi aspetti della personalità e delle abilità/attitudini di tutti, nonché atteggiamenti di accettazione ed accoglienza della diversità.

A titolo esemplificativo si elencano alcuni dei Progetti attivati ad ampliamento dell'Offerta Formativa in un'ottica inclusiva e di prevenzione del disagio, dell'insuccesso e della dispersione scolastica, di cui se ne auspica la continuità negli anni avvenire:

- ✓ Progetto legalità
- ✓ Progetto scuola aperta al territorio: Giornate Vitruviane
- ✓ Progetto diversamente preziosi/riciclaggio
- ✓ Orientamento in entrata ed uscita
- ✓ Sportello d'ascolto psicologico
- ✓ Bullismo e cyberbullismo
- ✓ progetto cinema Ciak si impara
- ✓ Progetto Dico a te con l'ASL Na 3 sud
- ✓ progetto "Teatro Scuola Vedere Fare"
- ✓ progetto "Badema" di inclusione sociale e sensibilizzazione sui fenomeni di disagio e devianza che possono sfociare in bullismo, cyberbullismo e body shaming, promosso dal Rotary Club Castellammare di Stabia

Tutti progetti pensati per realizzare un coinvolgimento di quegli alunni più problematici, a rischio dispersione, con forme di disagio o BES e quindi in piena ottica inclusiva!

Per il prossimo anno la scuola prevede di continuare su questa strada riproponendo ancora i suddetti progetti e attivandone nuovi dando sempre priorità a quelli maggiormente INCLUSIVI.

Sempre nell'ottica di promuovere un curriculum che favorisca lo sviluppo completo della persona e della personalità in termini inclusivi, il nostro istituto pone particolare attenzione anche a quei momenti educativi non prettamente curricolari quali partecipazione ad attività esterne alla scuola, uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione ecc., in quanto momenti particolarmente significativi per tutti i ragazzi e in particolar modo per quelli con BES, sia da un punto di vista culturale che soprattutto socio-affettivo-relazionale che dell'autonomia. Per questo motivo, già da qualche anno, è stato modificato, con delibera del Collegio dei Docenti, il Regolamento di Istituto, in modo da permettere ai genitori di alunni con BES di

prima fascia, o a persona di loro fiducia, laddove ve ne sia necessità, di poter accompagnare il proprio figlio, in modo da non precludergli la possibilità di partecipazione.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

La scuola si impegna a valorizzare anche per il prossimo anno scolastico le risorse professionali esistenti sia all'interno che all'esterno della scuola organizzando laboratori specifici, promuovendo lavori di gruppo sia in classe che fuori, attivando percorsi PCTO.

Alunni ed insegnanti potranno usufruire di postazioni informatiche con software specifici, sussidi multimediali, materiali per attività didattiche differenziate, giochi di vario genere. Gli studenti possono avvalersi degli ambienti e delle attrezzature dell'Istituto, tra cui aule corredate di lavagna multimediale, diversi laboratori e una palestra.

È stato realizzato un laboratorio con computer, materiale strutturato, libri e software dedicati e specifici per casi particolari che richiedono attività mirate e dove i ragazzi possono recarsi qualora se ne presenti la necessità o il bisogno.

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive.

L'Istituto si propone di valorizzare la professionalità di tutti i docenti curricolari, forti della loro esperienza pluriennale e, in particolare, di quei docenti con una formazione specifica nell'ambito delle disabilità e dei DSA.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione E PREDISPOSIZIONE DI ATTIVITA' PER L'ANNO SCOLASTICO 2023/2024**

Una volta appurata la peculiarità dei B.E.S. presenti, la scuola avrà cura di predisporre opportuni progetti di inclusione, utilizzando tutte le risorse disponibili e acquisendo eventuali risorse aggiuntive che possano consentire una migliore realizzazione dei progetti inclusivi.

Per poter attivare, monitorare, verificare e valutare gli esiti di un progetto di inclusione sarebbero necessarie Risorse umane oltre la formazione dei docenti che si ritiene indispensabile (personalizzazione, gestione dell'aula, apprendimento cooperativo, altre strategie inclusive):

- esperti esterni per la formazione e l'aggiornamento del personale;
- educatori professionali;
- assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione;
- assegnazione di risorse multimediali al docente di sostegno-alunno con BES
- progetti PON che prevedano attività e risorse destinate all'inclusione e all'integrazione sociale con alunni con BES
- Un minor numero di alunni per classe risolvibile con la presenza di un docente di sostegno per ogni classe ad altro numero di alunni e con alunni con DSA e BES.

Azioni per l'anno scolastico 2023-24:

*Per i nuovi allievi in entrata:*

- ✓ Già dal mese di giugno, attivare i GLO nelle classi dove ci saranno alunni con bisogni educativi speciali per definire le ore di sostegno e quelle di assistenza educativa.
- ✓ Attivare laboratori di conoscenza e di recupero delle competenze disciplinari e sociali.
- ✓ Coinvolgere maggiormente il Consiglio di classe nella pianificazione delle azioni a supporto attraverso i GLO
- ✓ Sostenere lo studio e la partecipazione attraverso la collaborazione tra docenti ed educatori

*Per gli studenti già presenti:*

- ✓ Ipotesi di Programmazione A. S. 2023 – 2024: prevedere a inizio anno (settembre/ottobre) un incontro con le famiglie degli alunni in difficoltà; per i nuovi iscritti dopo un periodo di osservazione, deve essere compilata la griglia di osservazione predisposta dal GLO. Prevedere un altro incontro in itinere, ove necessario, nel mese di febbraio. Inoltre, si dovrà pianificare una riunione con le famiglie, alla fine dell'attività didattica.
- ✓ Predisporre uno o più incontri di formazione per i docenti di sostegno e curricolari della scuola sulle problematiche della disabilità

- ✓ Riconfermare o rinnovare, in tutte le classi dove sono presenti alunni con disabilità, i GLO (come da D.M. 182/2020 che sostituisce l'O.M. 90/2001 e linee guida allegate)
- ✓ Potenziare le attività di orientamento in uscita anche attraverso l'accompagnamento degli studenti nell'effettuazione di stage
  - ✓ Implementazione collaborazione con i servizi del territorio in relazione all'individuazione di percorsi, lavorativi e non, per gli alunni con L.104.
  - ✓ Proseguimento delle attività dello sportello di ascolto
  - ✓ Proseguimento dell'attività di tutoring per tirocinanti specializzandi nel Sostegno
  - ✓ Proseguimento del Progetto diversamente preziosi con maggiore coinvolgimento di tutti i docenti di sostegno
  - ✓ Revisione annuale delle procedure e della modulistica (PEI, PDP etc.), con particolare attenzione al rispetto della normativa sulla privacy, sulla sicurezza ed allo snellimento delle procedure di compilazione.

**ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO.**

Le Commissioni per la Continuità e orientamento porranno maggiore attenzione alle esigenze degli alunni dichiarati nel PAI.

In fase di orientamento in ingresso si svolgono incontri con gli insegnanti delle scuole di provenienza, con i genitori dei ragazzi. I P.E.I. e i P.D.P. predisposti per gli alunni con BES sono condivisi dalle scuole di provenienza, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa e da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

Per assicurare continuità nella realizzazione del progetto di vita dei ragazzi, la scuola si rende disponibile ad accompagnare, laddove è possibile, gli alunni e le loro famiglie, nel passaggio alla vita adulta collaborando con le istituzioni deputate all'individuazione di un progetto lavorativo o dell'ambiente più idoneo nel quale inserire i ragazzi una volta conclusosi il percorso scolastico.

La scuola prevede attività di orientamento lavorativo e universitario in uscita, con particolare riferimento alle classi terminali.

Infine per quanto riguarda l'accoglienza agli eventuali studenti stranieri di recente immigrazione all'inizio dell'anno scolastico è somministrato un test di ingresso per verificare il livello linguistico della lingua italiana, finalizzato all'organizzazione dei laboratori di alfabetizzazione linguistica. Queste attività saranno parte integrante dei progetti che prevedono il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle famiglie degli alunni stranieri neoiscritti attraverso l'utilizzo di mediatori linguistico-culturali.

**i PCTO**

la sezione 8.2 del PEI è dedicata ai Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento, a partire dalla classe terza della Scuola Secondaria di secondo grado.

Viene sottolineata l'importanza che ha per gli studenti, il passaggio dalla scuola alla vita lavorativa adulta e il cui processo non va trascurato. Gli obiettivi del PCTO per gli studenti e studentesse con disabilità sono gli stessi di quelli previsti per tutti gli alunni:

- ✓ Accrescere le chances del ragazzo di ottenere un lavoro adeguato;
- ✓ Collegare gli interessi, i desideri, le motivazioni, le competenze, le capacità, le

attitudini e le abilità del ragazzo con i requisiti prescritti dalla professione, dal mondo del lavoro, dall'ambiente lavorativo e dalle aziende;

- ✓ Accrescere l'autonomia, la motivazione, l'auto-percezione e la sicurezza del ragazzo;
- ✓ Creare una situazione vincente per il ragazzo e i suoi colleghi.

I percorsi previsti sono tre: aziendale, scolastico, altro.

- ✓ L'esperienza in azienda, è considerata più idonea per raggiungere gli obiettivi di crescita, alla base dei percorsi dell'alternanza, anche se in alcuni casi si potrebbero riscontrare delle difficoltà dovute ad esempio alla mancata presenza di una ditta veramente idonea o per particolari esigenze o difficoltà personali. Può essere equiparata a un'azienda anche una struttura lavorativa protetta o assistita, destinata solo a persone con disabilità.
- ✓ Nel caso di una esperienza di tipo scolastico, si realizzerà un ambiente di lavoro che dal punto di vista organizzativo (regole, orari, persone di riferimento...) e per le attività svolte (laboratori e altri spazi utilizzati) sia il più vicino possibile a quello aziendale, creando una discontinuità tra queste esperienze e le abituali attività scolastiche. Saranno organizzate dove possibile le attività in collaborazione con scuole vicine attraverso degli scambi, in modo da cambiare ambiente e persone di riferimento, proponendo attività diverse rispetto all'ordinaria routine scolastica.
- ✓ La terza opzione (altra tipologia di percorso, quindi né in azienda né a scuola) va prevista in casi eccezionali, ad esempio in presenza di un progetto di istruzione domiciliare.

Nell'organizzare l'orario dello studente con disabilità nel luogo del lavoro o della struttura ospitante, si terrà conto delle sue capacità ad adattarsi al nuovo ambiente e ai relativi ritmi lavorativi, così come anche il suo modo di relazionarsi con le persone adulte che lavorano all'interno della struttura ospitante. Un tutor interno, nominato dal Dirigente scolastico dovrà seguire lo studente con disabilità e può essere identificato nel docente di sostegno o nell'assistente educatore, ci sarà invece un tutor esterno, aziendale o della struttura ospitante. Compito del docente specializzato o dell'assistente educatore è quello di informare il tutor esterno sulle caratteristiche psicofisiche dello studente e delle sue determinanti nel rapportarsi con gli altri. Di norma è il tutor esterno che alla fine del percorso, produce un report di valutazione e monitoraggio dei livelli di competenza raggiunti dallo studente con disabilità. I report del tutor aziendale saranno acquisiti dal Consiglio di classe per la valutazione dell'intero percorso di alternanza dello studente con disabilità.

## CRONOGRAMMA DEL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI)

	Sett	Ott	Nov	Dic	Genn	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Adattamento PAI in relazione alle effettive risorse presenti (a cura del GLO)	X									
Assegnazione delle risorse specifiche (in termini "funzionali") da parte del Dirigente Scolastico	X									
Rilevazione BES (a cura dei Consigli di classe e del GLO )	X	X								
Incontro Docenti/ Consigli di Classe per la redazione dei PEI e dei PDP	X	X								
Trasmissione del PDP: consegna alla famiglia per la condivisione on line; archiviazione del fascicolo			X							
Incontri periodici del GLO (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio) e incontri con le famiglie			X			X				X
Verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto ( a cura del GLI)									X	
approvazione PAI (a cura del collegio)										X

**.NB.: Per il prossimo anno scolastico 2023/24, in considerazione di quanto stabilito nel presente PAI e nelle previsioni dei PEI, delle esigenze degli alunni diversamente abili frequentanti e di quelle dei nuovi iscritti, si prevede un fabbisogno di Insegnanti di Sostegno pari a unità 31**

**Approvato dal Gruppo di lavoro per l'Inclusione in data 30 maggio 2023**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 17 giugno 2023**